



Il confronto tenutosi ieri pomeriggio in sala Giunta a palazzo dell'Aquila con l'amministrazione municipale che ha cercato di avviare un primo dialogo

«L'estate, un inferno troviamo l'accordo senza lotte fratricide»

Al Comune confronto residenti-impreditori «Primo passo per trovare soluzioni condivise»

LAURA CURELLA

La difficile convivenza tra i residenti e ad alcune tipologie di locali a Marina di Ragusa al centro del confronto di ieri pomeriggio a Palazzo dell'Aquila. Da un lato i rappresentanti di oltre cinquanta famiglie che da anni lamentano il non rispetto delle regole sulle emissioni sonore, dall'altro i gestori dei locali del Porto turistico e zone limitrofe che chiedono di organizzare eventi all'esterno con musica ed intrattenimento.

A cercare di individuare soluzioni condivise l'amministrazione comunale, con in testa il sindaco Peppe Cassì, che ha messo in chiaro come il rispetto delle norme sia alla base di tutto. «A questo, si possono aggiungere principi di ragionevolezza e buonsenso per risolvere i problemi. Anche perché i residenti ed i villeggianti devono capire che Marina è ormai cambiata».

LA NOVITÀ

Assaggiatore d'olio, da oggi un corso alla Camcom

r.r.) Da oggi, dopo anni di assenza, riparte il "Corso per assaggiatore di Olio" che si terrà presso la Camera di Commercio del Sud Est a Ragusa. Il corso è organizzato dalla Soc. Coop. Apo Catania in collaborazione con Svimed, il Consorzio Dop Monti Iblei e dietro un accorato invito dei partner del progetto Aristoil che in questi anni hanno promosso le eccellenze del territorio siciliano con una forte azione di promozione nel settore olivicolo. Il corso di idoneità fisiologica, che si svolgerà anche nei giorni 7, 8, 14 e 15 giugno, è riconosciuto dalla Regione e permetterà l'iscrizione all'albo nazionale degli assaggiatori di oli. 30 iscritti al corso. «L'obiettivo - sostiene il presidente di Apo Catania, Gino Catania - è di educare e informare consumatori e produttori».

«Cambiata sì ma potrebbe anche migliorare, non peggiorare - è stata la replica di una delle residenti seduta al tavolo di confronto -. La città è la rappresentazione di quel che vogliamo: non tutte le città marittime hanno le strade trasformate in discoteche». Ed ancora, uno dei rappresentanti dei residenti ha aggiunto: «Noi abbiamo rispetto per i lavoratori, non vogliamo fare una guerra ai locali, noi siamo contro i rumori molesti. Noi vogliamo convivere nei tre mesi estivi con qualcosa che sia accettabile, attraverso un dialogo che, da oggi in poi, metta paletti ben precisi riguardo all'insonorizzazione dei locali che producono rumori all'esterno, come prescrive la legge da tanti anni. Questo a Marina non è mai stato fatto: altro che rumori del mare, si sente solo musica a tutto volume. Ci sono famiglie esasperate da questo crescendo di frastuono che ogni anno da giugno a settembre attenta alla nostra privacy; non c'è mattina, pomeriggio, sera o notte». «Mi cadono i bicchieri dalle mensole per le vibrazioni - è stato raccontato -. Non vi rendete conto di come si sta, non riusciamo a sentirci tra di noi in famiglia».

I proprietari dei locali presenti al tavolo, come i rappresentanti del Porto turistico di Marina di Ragusa, si sono detti disponibili ad un confronto la prossima settimana, mediato dall'assessore Ciccio Barone, per cercare di trovare un livello accettabile per quanto riguarda la musica in filodiffusione, alla presenza di un tecnico con apposito rilevatore. Questo il primo passo. Altra questione gli eventi che avranno la deroga e le problematiche che riguardano la zona di via Tindari.

«Il Comune valuterà con attenzione gli eventi del cartellone estivo - ha aggiunto l'assessore Barone - così come cercherà di far convivere le diverse attività a Marina di Ragusa. Innanzitutto stiamo cercando di distribuire nelle varie zone gli eventi di grande richiamo, non concentrandoli al Porto turistico ma dislocandoli anche in altre zone, come piazza Dogana o alla fine del Lungomare, all'ingresso della frazione balneare. Crediamo che con il dialogo e la voglia di risolvere i problemi si possano trovare le soluzioni giuste. Capiamo che da parte dei residenti non c'è la volontà di fare una guerra ai locali, ma viceversa di lavorare in sintonia con il territorio».



Ladri in casa in piena notte Scardinata la porta blindata

MICHELE BARBAGALLO

Una paura terribile. Quella provata da una famiglia che risiede in una delle abitazioni di Pianetti, a poca distanza dalla palestra Vitality, che nel fine settimana appena trascorso ha dovuto fare i conti con i ladri in casa. Erano le 4 di notte quando hanno sentito dei rumori. C'era vento e sembrava il rumore della catena collegata al camino. Non ci hanno fatto caso più di tanto anche perché assonnati. E hanno dunque ripreso sonno e continuato così a dormire. Ma non era il vento. Erano i ladri che pian piano sono riusciti ad aprire la porta blindata di casa e ad entrare all'interno.

Con rapidità sono arrivati all'inter-

no delle camere da letto. Sono entrati in quella dove dormiva la proprietaria insieme alla madre anziana (il marito era in un'altra camera) e, noncuranti dei presenti addormentati, hanno iniziato a fare man bassa di alcuni preziosi sul comò, così come di soldi trovati in un cassetto e della borsa della donna. Mentre uno dei ladri era in camera da letto, una donna si è svegliata per il rumore. E d'improvviso si è trovata davanti il ladro. Ha subito gridato attirando così l'attenzione delle altre persone in casa. Il ladro è fuggito.

In un'altra abitazione i ladri avevano cercato di aprire la porta nonostante ci fossero le persone in casa. E' stata trovata a terra la maniglia dell'ingresso, segno evidente dell'effrazione.

32. modica

Centro storico

Illuminazione a led Legambiente «La Soprintendenza ci ha rassicurati»

In seguito alle segnalazioni di diversi cittadini, il circolo Legambiente Melograno ha colto l'occasione per incontrare il soprintendente di Ragusa, Calogero Rizzuto, per avere informazioni e chiarimenti su due tematiche di interesse pubblico. All'incontro ha partecipato anche Anna Maria Sammito, archeologa della Soprintendenza di Ragusa.

In particolare si è discusso del taglio di alcuni alberi, nell'ambito dei lavori in corso per la valorizzazione del patrimonio archeologico del Parco Archeologico e Naturalistico di Cava d'Ispica. È stato preso atto che i lavori riguardano la necropoli preistorica e tardoromana di Scaleplane, per la prima volta portata alla luce, e che si stanno svolgendo attività straordinarie di pulizia e scerbatatura per la completa documentazione della necropoli. «Ciò nonostante - spie-



Il centro storico al centro del dibattito politico, e non solo, di queste ultime settimane in città.

gano dal Circolo - abbiamo espresso la perplessità della nostra associazione di fronte a questi interventi, ma constatato uno spirito di massima collaborazione, ci è stata garantita, infatti, una particolare attenzione e un ulteriore scrupolo,

da qui in avanti, quando si dovrà intervenire».

Si sono chiesti chiarimenti, anche, sulla sostituzione dell'illuminazione pubblica del centro storico di Modica con luci a led: «Il soprintendente ci ha informato che, dopo aver ricevuto delle lamentele, ha verificato la mancanza della necessaria autorizzazione paesaggistica e conseguentemente ha inviato al Comune di Modica un provvedimento di sospensione dei lavori e di ripristino dello stato dei luoghi. Anche su questo siamo stati garantiti di un'ampia attenzione circa la problematica su cui certamente, anche noi, non smetteremo di vigilare, convinti che in un territorio come il nostro si debba guardare al risparmio energetico, senza però stravolgere il fascino e la suggestione che lo scenario notturno presenta, cosa che purtroppo luci di tonalità più fredda e

con un'intensità esagerata stanno per compromettere. A margine ci siamo ripromessi ulteriori incontri con la speranza di poter intraprendere una collaborazione più stretta e costante specie nella cura e nella fruizione ordinaria dei maggiori siti di interesse del terri-

Ripristino. «La luce fredda sarà sostituita con quella più calda»

torio». Lungo questa direzione l'intenzione di potere ripercorrere dei passi che consentano ai siti in questione di essere valorizzati nella maniera più fruttuosa possibile.

C. B.

POZZO BOLLENTE



IL CENTRO DI COMPOSTAGGIO

Aggiudicati i lavori per attivare l'impianto

DANIELA CITINO

Sono quindici gli impianti di compostaggio in Sicilia ai quali è demandato il compito di trasformare i rifiuti in organici facendone una risorsa da spendere in campo agricolo. Tra questi, due sono in provincia e più precisamente uno è sito a Ragusa nella Cava dei Modicani, l'altro a Vittoria in contrada Pozzo Bollente ma i loro destini sono stati identici sino a quando nell'ottobre scorso quello ragusano, inaugurato alla presenza dello stesso governatore siciliano, ha cominciato ad essere attivo con la prospettiva di vedervi conferiti 70 mila tonnellate di rifiuto organici. Tuttavia per quello di Pozzo Bollente potrebbe esserci la svolta con l'aggiudicazione dei lavori di ripristino e potenziamento dell'impianto di compostaggio della frazione organica per un importo di quasi 4 milioni di euro e un cronoprogramma che prevede la consegna dell'opera entro un anno: "Prosegue il lavoro del governo Musumeci: un decisivo passo avanti" annuncia Giuseppe Alfano, coordinatore provinciale di Diventerà Bellissima.

SANTA CROCE CAMERINA

Stars dona fototrappola per immortalare chi inquina il territorio



I componenti dell'associazione Stars ricevuti dal sindaco di Santa Croce Camerina Giovanni Barone. All'ente locale è stata donata una fototrappola

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. L'associazione Stars Kamarina, sensibile alle tematiche ambientali per la valorizzazione delle bellezze del territorio, ha consegnato al sindaco, Giovanni Barone, una delle fototrappole che saranno installate su tutto il territorio a protezione dei siti sensibili.

Stars Kamarina è un gruppo di tourism partners che crede nelle risorse turistiche del territorio ibleo e che, naturalmente, opera in provincia di Ragusa. Un segnale che si incastona perfettamente nell'alveo dell'impegno a mantenere pulito il centro abitato di Santa Croce, ma anche le sue frazioni, attualmente in cima alla lista dell'agenda di Palazzo di città. Questi sono, tra l'altro, i giorni

in cui si attiva la raccolta differenziata in quelle aree extraurbane, comprese quelle balneari, in cui ancora il sistema non era arrivato. Ma il primo cittadino Barone, in questo senso, esorta i cittadini a fare del proprio meglio per onorare questa missione di civiltà.

“Noi cittadini dobbiamo collaborare, non giriamoci dall'altra parte quando vediamo un delinquente che butta in giro – esorta il sindaco di Santa Croce Camerina - Il mio appello è per aiutarci ancora di più nel processo di cambiamento in corso, un aiuto contro le logiche delle discariche e per il benessere ambientale. Tutti i martedì e mercoledì fino al 15 giugno, presso la caserma dei vigili del fuoco, i cittadini potranno ritirare l'occorrente”.



La protesta. I dipendenti del Consorzio di bonifica davanti alla sede dell'ente in via della Costituzione

L'incontro con l'assessore Bandiera a Palermo

Consorzio di bonifica, intesa per sbloccare le retribuzioni

Una schiarita dopo le proteste per sollecitare i pagamenti
I dipendenti: «Più serenità con l'approvazione del bilancio»

Davide Bocchieri

La buona notizia è arrivata nel pomeriggio di ieri. Sarà erogato nelle prossime ore un acconto sulle retribuzioni maturate da tutti i dipendenti del Consorzio di Bonifica di Ragusa, nell'ambito delle disponibilità dell'attuale scopertura, per un importo massimo di 250.000 euro. La decisione a conclusione dell'incontro tra l'assessore regionale alle Risorse agricole, Edy Bandiera, il commissario straordinario, Francesco Nicodemo, e il direttore generale del Consorzio di Bonifica della Sicilia Orientale, Fabio Bizzini.

L'acconto verrà dato in attesa dell'erogazione dell'ulteriore dodicesimo già sbloccato e in corso di erogazione. «Tutto ciò - aggiungono i dipendenti - in attesa dell'approvazione del bilancio che darà se-

renità a tutti i lavoratori».

In una nota, i dipendenti del Consorzio di Bonifica di Ragusa esprimono «soddisfazione, ringraziando di cuore, ancora una volta, tutti i soggetti politici, sindacali e istituzionali che hanno contribuito e contribuiscono giornalmente a dare sollievo immediato a tutti i lavoratori e a creare condizioni ottimali per il futuro di centinaia di famiglie e dell'intero comparto agricolo ragusano». Già in mattinata, i dipendenti avevano reso noti i risultati dell'incontro che si era tenu-

**In arrivo un acconto
I lavoratori, da 20 mesi
in attesa degli stipendi,
chiedono anche
la riforma del comparto**

to martedì a Palermo. I lavoratori avevano «incassato» la solidarietà, con la loro presenza, dei parlamentari regionali iblei Stefania Campo, Nello Dipasquale e Orazio Ragusa. Presenti anche i responsabili della Fai Cisl e i rappresentanti del Comune di Chiaramonte. Oltre alle rassicurazioni sulle risposte immediate, l'assessore regionale Bandiera aveva anche accennato alla riforma del comparto, che sarà presentata dal presidente della Regione, Nello Musumeci, alle organizzazioni sindacali nella giornata di oggi. Bandiera ha parlato della possibilità di azzeramento di tutti i debiti che gravano oggi sui vari Enti per consentire di ripartire privi dei pesi che sin qui hanno determinato i disordini esistenti. Bandiera aveva inoltre rassicurato i lavoratori destinatari delle recenti sentenze di sospensione dei rapporti di lavoro

trasformati a tempo indeterminato in primo grado, comunicando la possibile collocazione in altri Enti.

Molto duro era stato il monito dei parlamentari regionali di opposizione. In particolare modo Nello Dipasquale, che aveva invitato la Regione a «rimettere mano alla gestione economica del Consorzio di Bonifica di Ragusa», non potendosi più consentire che lavoratori restino senza stipendio anche 20 mesi. Dipasquale aveva parlato di una «certa, colpevole, latitanza», da parte del governo regionale. Dopo le rassicurazioni di Bandiera, Campo aveva dichiarato: «Prendiamo atto della disponibilità dell'assessore che è ha partecipato e si è aperto al confronto. Noi non saremmo andati via, insieme ai lavoratori, fino a quando l'esponente del governo Musumeci non si sarebbe fatto vivo». (*DABO*)

Esaminato il progetto per la manutenzione

Ispica, 820 mila euro per il canale

Prevista la sistemazione degli argini e verrà demolito il ponte di Cozzo Muni

Pinella Drago

ISPICA

Esaminato, nel corso della conferenza di servizio che si è tenuta nei giorni scorsi negli uffici del Genio Civile di Ragusa, il progetto relativo alla manutenzione straordinaria del Canale circondariale sito nella bassa ispicese, area ad alto rischio di allagamenti. La conferenza di servizio segue il tavolo tecnico che si è tenuto nello scorso mese di dicembre a Palermo al Dipartimento regionale della Protezione civile. Oggi è la

fase finale, quella che anticipa l'inizio, a breve, dei lavori finanziati per un importo di 820 mila euro.

«L'esposizione del progetto ha confermato la corrispondenza alle esigenze del territorio - hanno spiegato ieri il sindaco Pierenzo Muraglie ed il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Roccuozzo presenti alla conferenza di servizio - si opererà ad asportare i detriti trascinati dalla furia dell'acqua, verranno risagomati e migliorati gli argini e le sponde e finalmente verrà demolito il ponte di Cozzo Muni, che da oltre vent'anni ha rappresentato una seria concausa degli eventi alluvionali che il territorio ispicese ha subito. Un risultato straordinario che vedremo realizzato entro l'anno

grazie alla significativa collaborazione istituzionale di tutti gli intervenuti che hanno dato parere favorevole al progetto messo a disposizione dal Genio civile di Ragusa. Ringraziamo gli interlocutori per il clima di profonda collaborazione registrato. Abbiamo preso atto - hanno concluso Muraglie e Roccuozzo - di come i soggetti che hanno partecipato alla conferenza di servizio sono impegnati per il miglioramento della viabilità alternativa necessaria per la realizzazione di questo intervento di portata storica che contribuirà definitivamente a scongiurare future alluvioni e danni per il sistema agricolo ispicese e quindi per agricoltori, imprenditori e cittadini". (*PID*)

Comune

Associazioni di Scicli, affidati tre immobili

SCICLI

Il Comune di Scicli affiderà ad alcune associazioni del territorio dei beni pubblici di sua proprietà al fine di renderli fruibili. Sono quattro le associazioni cui saranno affidati tre immobili e un lotto di terreno per attività di valorizzazione degli stessi con ricadute a beneficio della comunità. «Si tratta di uno degli atti amministrativi- spiega il sindaco di Scicli Enzo Giannone- più importanti e innovativi di questa legislatura. In concreto, le associazioni che hanno richiesto i beni per svolgere attività con ricaduta sociale o culturale di rilevanza pubblica daranno nuovo valore e dignità a spazi sino ad oggi poco utilizzati e non valorizzati. L'iter amministrativo è iniziato con la pubblicazione della delibera di prima individuazione dei soggetti candidati all'affidamento».

Dopo questa fase, che prevede la possibilità per altri soggetti interessati di presentare proposta migliorativa, il Comune procederà all'affidamento del bene per un tempo congruo allo svolgimento dell'attività proposta. «Si tratta di un nuovo modello di azione sul territorio- prosegue il sindaco Giannone- basato sul principio di sussidiarietà orizzontale e di patti collaborazione tra le associazioni e la pubblica amministrazione». (*LE*)

Modica

La strada Crocevie, ampliamento completato

MODICA

La strada di collegamento fra la strada statale 115 e Cava Ispica diventa più agevole. Sono stati ultimati ieri mattina, infatti, i lavori per l'allargamento e l'adeguamento della ex strada provinciale Crocevie Cava Ispica che dalla zona archeologica porta direttamente all'incrocio di Borgo Don Chisciotte nella zona dello svincolo per Pozzallo ed Ispica. Un intervento di grande utilità per la circolazione in un tratto che per anni è stato pericoloso. «I lavori hanno riguardato prevalentemente l'allargamento della sede stradale tramite sbancamento dei terreni limitrofi che sono stati ceduti dai rispettivi proprietari - spiega il sindaco Ignazio Abbate - la strada richiedeva da tantissimo tempo questi lavori in quanto ogni giorno ospita un elevato flusso di traffico di mezzi pesanti. È stata acquisita dalla Provincia che quando la realizzò la lasciò incompleta proprio nel tratto interessato dalle miglione. I residenti ci chiedevano questo intervento per eliminare i pericoli soprattutto in considerazione delle tante aziende che insistono nella zona e del conseguente traffico pesante. Grazie ai proprietari dei terreni che, cedendo ognuno una piccola parte, ci hanno permesso di realizzare i lavori in tempi celeri e rispettare così uno dei punti che avevamo presentato in campagna elettorale». (*PID*)